

Amici d'infanzia
Saggi di narrativa per ragazzi
Giuseppe Capozza
Levante Editori, Bari, 2010

Recensione di *Francesco Urbano*

Gli *amici d'infanzia* a cui si riferisce l'Autore sono quei libri che affasciano i bambini a tal punto da lasciare una traccia indelebile nella loro memoria. Ma quali sono questi libri? Come fare a riconoscerli? Come sceglierli?

Per rispondere a questi interrogativi l'Autore parte da dati statistici, cominciando dal desolante computo dei lettori e dei *non* lettori e proseguendo con l'analisi della produzione editoriale italiana dell'ultimo lustro. Si scopre così che più della metà dei titoli prodotti sono libri per ragazzi, che i libri per ragazzi, purtroppo, escono rapidamente dai cataloghi degli editori, i quali preferiscono insistere su pochi “prodotti che funzionano” magari quelli supportati da “prodotti di rinforzo” come film, cartoni animati e gadget. Interessante è il fenomeno che ha visto una rapida crescita del numero di editori per ragazzi, anche se la metà del mercato è in mano a una dozzina dei maggiori, inoltre è da notare che poco più della metà dei titoli per ragazzi sono di autori stranieri. Conseguenze inevitabili dell'eccessiva produzione editoriale per ragazzi sono la presenza di molti titoli mediocri e la difficoltà di segnalare le opere meritevoli.

La prima parte del volume è dunque dedicata alle risorse di critica letteraria che possono aiutare a uscire da questa *impasse*. L'Autore, con l'ausilio di una nutrita serie di dati esposti in forma tabellare, presenta consigli, tendenze e classifiche di lettura dei testi per ragazzi negli ultimi dieci anni, così come emergono dai risultati degli studi e dei progetti promossi dalle diverse associazioni e riviste di critica letteraria attive in Italia. A sostegno della validità scientifica di questi studi si riportano anche metodi, criteri e composizione dei campioni statistici usati nelle indagini. Si tratta di una preziosa super-sintesi di risultati da consultare all'occorrenza, la punta dell'iceberg di un certosino e meritevole lavoro di indagine svolto dalle riviste *Liber*, *Il pepe verde*, *Andersen*, dall'Associazione *Hamelin* e dalla rivista *Pagine Giovani* del *GSLG*. Si esamina anche la produzione editoriale scolastica, osservando che essa si connota come un “mercato riservato”, caratterizzato dalla presenza in catalogo di titoli e autori differenti da quelli che si trovano esposti sugli scaffali delle librerie. Ampio spazio viene dato ad “Amico Libro”, il progetto di promozione della lettura finanziato dal MIUR per incrementare la dotazione libraria delle biblioteche scolastiche e/o realizzare iniziative di promozione della lettura e avvicinamento dei giovani ai libri, con l'intento di rimediare ai niente affatto lusinghieri risultati ottenuti dagli studenti italiani nella lettoscrittura (vedi dati OCSE).

La seconda e più corposa parte del volume prende in esame vecchi e nuovi classici per ragazzi, a cominciare dalla tradizione fiabistica. L'Autore nota come già in “*Fiabe italiane*”, la raccolta di Italo Calvino per molti versi ancora insuperata, e in altre raccolte posteriori, circa la metà delle fiabe sono meridionali, probabilmente a causa della persistenza nel Meridione, rispetto al Centro e al Nord, della civiltà contadina e della sua tradizione culturale orale. Vengono prese in esame le recenti raccolte “*Favole Pugliesi*” di Manlio Triggiani, “*Fiabe di Terra di Bari*” di Daniele Giancane e “*Fiabe dell'Alto Salento*” di Cosimo Rodia. Il volume di Triggiani ha la particolarità di aver raccolto sessanta racconti della tradizione regionale catalogandoli in altrettanti vizi e virtù. Sono storie, spesso malinconiche, da cui traspaiono atteggiamenti e condizioni del “popolo meridionale”, vittima del classismo e della miseria, rassegnato a permanere nelle proprie condizioni e a subire il proprio destino, senza però rinunciare a manifestare solidarietà, generosità e amicizia. Il volume di Giancane contiene settantatré storie raccolte dalla viva voce degli anziani in nove cittadine

dell'hinterland barese. Si tratta di racconti originali, versioni locali di fiabe famose, tradizioni folkloristiche del luogo o miti universali dei quali, “volendo ravvisare un tratto comune che ne esalti la *meridionalità*, è possibile ricondurre gli argomenti trattati in un unico, grande insegnamento morale: la vita è dura, ma la fortuna non manca di dare una mano agli onesti”. Il volume di Rodia contiene cinquanta fiabe che hanno come riferimento geografico la zona del tarantino-brindisino e che, per il criterio scientifico di raccolta, delineano un *immaginario salentino* fiabistico, che si evince dai motivi fiabistici ricorrenti, i quali assumono il carattere di veri e propri “archetipi”, con la loro duplice valenza etnologica e psicoanalitica. Conclude la rassegna fiabistica la classificazione degli archetipi antropologici della fiaba meridionale (mondo infero, società individualista, importanza della famiglia, etc. etc.). A seguire vengono trattati Peter Pan ed Harry Potter. L'eterno bambino, il personaggio letterario uscito dalla penna dello scrittore scozzese James Barrie, viene esaminato in un saggio che si sviluppa in tre percorsi: favolistico, antropologico e psicologico. Della saga di Joanne Rowling che, nonostante i pareri negativi di molti critici, ha riscosso un successo planetario, vengono riconosciuti i meriti, fra cui il messaggio indirizzato al giovane lettore: *l'amore è l'unico sentimento in grado di contrastare e vincere il male*, e poi il merito letterario di aver sdoganato la magia dal mondo fantasy-medievale di tanti romanzi coevi.

La terza parte del volume è dedicata alla Graphic Novel, nata ad opera dello scrittore americano Will Eisner, che dona al fumetto un respiro narrativo più ampio trasformandolo in un nuovo genere letterario; e all'arduo compito di illustrare i classici per ragazzi, fino a farne delle graphic novel.

Nella quarta parte vengono esaminati la narrativa psicologica di Margot Sunderland e i saggi di Jack Zipes. La Sunderland costruisce storie terapeutiche dall'effetto catartico per aiutare piccoli pazienti ad affrontare e vincere i problemi emotivi che impediscono loro una vita intima e sociale serena. Zipes, docente in pensione di Letteratura Tedesca presso l'Università di Minneapolis, nei suoi libri ha rivalutato la fiaba (“Chi ha paura dei fratelli Grimm?”, Mondadori), da molti considerata ormai superata, e si è fortemente impegnato per formare *lettori critici*, poco influenzabili dalla letteratura per l'infanzia commerciale.

In conclusione il volume, partendo da un esame critico della produzione editoriale per ragazzi attuale, ne presenta un'ampia panoramica dei generi e delle tendenze, propone criteri e parametri in base ai quali si possono individuare i testi di letteratura giovanile di qualità e, fra questi, ne seleziona alcuni, classici e contemporanei, per un'analisi approfondita. Il volume, quindi, si pone come una guida ai migliori libri per ragazzi per coloro (genitori, educatori, specialisti) che hanno la responsabilità di promuovere la lettura fra i giovani, cercando di dimostrare la tesi che la letteratura per ragazzi significativa deve obbedire a criteri estetici ed educativi affinché la sua lettura possa condurre a quella “intima soddisfazione che tanti definiscono *piacere*”.